

Un nuovo contratto socio-ecologico significherà sfidare gli attuali poteri

Il ruolo dello Stato e dei servizi pubblici è stato fondamentale nella risposta alla pandemia, sottolineando l'importanza dei sistemi basati sulla solidarietà, la cooperazione, il coordinamento e il dialogo sociale per le nostre economie e le nostre società. Questo è stato uno dei messaggi principali di diversi oratori, tra cui la famosa accademica Mariana Mazzucato, alla conferenza della scorsa settimana su un nuovo contratto socio-ecologico. La conferenza è stata organizzata dalla CES e dall'ETUI (l'Istituto di ricerca e formazione della CES) e il presidente della Commissione Ursula von der Leyen è stato un altro oratore principale, sfruttando l'occasione per chiamare il 2021 l'anno del dialogo sociale. Bene, ma noi dell'EPSU abbiamo visto come la Commissione ha reagito all'esito del dialogo sociale e come è stata disposta a buttare letteralmente nel cesso 25 anni di esperienza e a sostenere che è lei, e solo lei, a decidere come trattare gli accordi delle parti sociali. Von der Leyen ha inoltre lodato il lavoro della Commissione nel collegare, per esempio, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) al suo lavoro. Ho partecipato a un panel su "Oltre il PIL". Per molti questo comporta una nuova serie di indicatori e parametri di riferimento, diversi dalla sola cifra del PIL e più appropriati alle misure che segnano i progressi verso il raggiungimento degli SDG. Questi indicatori terrebbero conto dei fattori ambientali e sociali e aiuterebbero i politici a prendere decisioni "migliori". Dalla conferenza congiunta EPSU-ETUI del 2012 è stato fatto ulteriore lavoro su queste misure. Ma una cosa non è cambiata. Affinché un nuovo approccio sia accettato, sarà necessario sfidare gli interessi radicati e cambiare le strutture di potere. Come ha detto l'Agenzia europea dell'ambiente in uno dei suoi briefing: "Le transizioni sono anche conflittuali e profondamente politiche, producendo compromessi, vincitori e perdenti, e relative lotte, dato che i soggetti in carica, politicamente influenti e ben finanziati, spesso resistono al cambiamento". E perché questi cambiamenti avvengano, dobbiamo rafforzare la voce dei lavoratori, il nostro potere sindacale e la cooperazione dal luogo di lavoro fino ai livelli europei e globali. Questa è una battaglia che dobbiamo combattere con molte altre organizzazioni.

Vaccini, una cattiva idea e la violazione del muro ideologico

La disponibilità dei vaccini sta dominando le discussioni in tutta Europa. Vogliamo che siano disponibili il più presto possibile per tutti i lavoratori dei servizi pubblici in prima linea ed è inaccettabile che ci siano ritardi nella vaccinazione degli operatori sanitari e di assistenza. I nostri affiliati in Asia centrale riferiscono che i loro governi stanno lavorando con il vaccino russo, e cercano di ampliare le loro forniture con i vaccini cinesi. Questi stanno anche guadagnando importanza nei paesi dei Balcani occidentali. I governi dell'UE hanno capito che hanno bisogno di espandere la produzione e la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo sono più assertivi sulla questione. Tuttavia, ci sono anche alcune cattive idee che circolano, come quella del think-tank CEPS di Bruxelles che propone di offrire alle grandi compagnie farmaceutiche un premio pesante per ogni vaccino prodotto. Questo è il mondo alla rovescia. Ma rende chiaro che le forze che proteggono lo status quo in cui le corporazioni e i loro sostenitori governano faranno tutto il necessario per mantenere il denaro e il potere che rotola verso di loro. Le alternative di usare una deroga sui diritti di brevetto nell'Organizzazione Mondiale del Commercio o di portare le compagnie farmaceutiche sotto il controllo pubblico e investire direttamente nella capacità di produzione pubblica non sono nemmeno considerate. Questo muro ideologico deve essere infranto. Milioni di lavoratori della sanità e dell'assistenza, lavoratori dei servizi pubblici e altro personale di prima linea, per non parlare della popolazione in generale, aspettano i vaccini. EPSU ha chiesto un'azione più determinata.

Proteste in Spagna e altrove

I sindacati di tutta Europa stanno dando la priorità alla nuova attenzione socio-ecologica nei Piani Nazionali di Recupero. Chiedono maggiori investimenti nella sanità e nell'assistenza, nelle infrastrutture e nella modernizzazione dei servizi pubblici. Se fatta bene, la ripresa può portare avanti il Green e il Social Deal. Purtroppo, dobbiamo respingere la resistenza dei datori di lavoro e dei falchi dell'austerità. I nostri compagni spagnoli stanno organizzando proteste l'11 febbraio per sottolineare la necessità di riforme del diritto del lavoro e delle pensioni favorevoli ai lavoratori. Vogliono che il governo rifiuti il legame tra il fondo di recupero e le riforme strutturali neolibériste. Abbiamo espresso la nostra solidarietà e auguriamo loro successo. I nostri compagni rumeni del sindacato dei trasporti ATU hanno organizzato delle proteste contro il loro datore di lavoro, Metronex, perché non voleva onorare un accordo sui salari e cercava altri cambiamenti senza negoziati. Insieme alla federazione dei lavoratori dei trasporti ETF ci siamo rivolti al governo responsabile dei finanziamenti.

Le proteste continuano in Bielorussia, sostenute dai sindacati indipendenti, poiché molti lavoratori e altri continuano la loro opposizione al regime. La repressione è aumentata con condanne al carcere per alcuni lavoratori in sciopero. Le proteste in Russia sono diverse e non sono sostenute dai sindacati ma, in tutti i casi, noi come sindacati dovremmo difendere con forza il diritto di protestare e opporci alla repressione di manifestazioni e scioperi, anche se non siamo d'accordo. Sarà troppo facile per le autorità prendere di mira i sindacati e su chi potremo contare per difenderci? Non possiamo tollerare la repressione. Questo è il motivo per cui il movimento sindacale globale si è espresso così fortemente contro il colpo di stato in Birmania, esprimendo la nostra solidarietà ai lavoratori e ai sindacati birmani.

EPSU a supporto del sindacato rumeno: <https://www.epsu.org/article/support-romanian-trade-union-atu-public-urban-transport-and-decent-wages>

Il sindacato condanna il colpo di Stato in Birmania: <https://www.epsu.org/article/trade-unions-supporting-democracy-and-condemning-coup-myanmar>

La nostra giornata d'azione comune europea sui servizi pubblici sarà il 23 giugno - un momento visibile della nostra lotta insieme per cambiare gli attuali poteri.

Jan Willem Goudriaan
Segretario Generale di EPSU